

Giachini. Lo stesso Luigi Sansoni, unico componente della commissione ancora vivo, mi ha confermato personalmente l'autenticità delle Stimmate e mi ha raccontato che alla fine della visita fu stilato un verbale in cui fra l'altro fu riportato: "...Le ferite non mettono la paziente in condizione di dover abbandonare le sue occupazioni di domestica, non subiscono alterazioni di sorta a contatto con agenti patogeni esterni ... ecc."

Ci sono stati anche fenomeni di lievitazione come è accaduto per altri santi. La sorella Giuseppina testimonia ancora che la vide sospesa a mezza aria, in posizione estatica con le braccia sollevate.

Maria Giacobetti aveva da sempre desiderato di veder sorgere una chiesa a Valle Orta, ma aveva incontrato grosse difficoltà. Don Carlo che l'aveva sempre compresa, nel 1948, le consigliava di desistere dall'idea, ma poi capitò un fatto straordinario che lo convinse ad appoggiare il progetto di Maria: tornato a casa, dopo averla incontrata, vide schizzi di sangue piovere davanti alla sua porta. Nello stesso periodo si verificarono nuove apparizioni, che furono anche oggetto di interventi giornalistici ed oggi ancora ricordate da Osvaldo Rodilossi, un anziano del paese.

Fu così che, con le offerte ricevute da Maria, si poté compiere l'opera.

Su disegno del geom. Carosi, la costruzione venne realizzata dall'impresa di Giovanni Anolini di Appignano. All'inizio i lavori procedevano con grande disagio e fatica per mancanza di acqua che si doveva risalire dal Tromo. Maria, sempre presente ai lavori e fiduciosa, riuscì a far sgorgare l'acqua poco distante dal luogo dei lavori. Ancora oggi c'è questa sorgente che pare abbia operato miracolose guarigioni. Giovanni Anolini conserva vive le emozioni di



La chiesa come oggi appare ai visitatori.



La fonte costruita nel luogo dove Maria fece sgorgare l'acqua durante la costruzione della chiesa.

quei giorni e mi ha riferito questo episodio: "durante la costruzione fu sottratto da un contadino un sacco di cemento con cui costruire un truogolo, ma non appena i porcellini vi si abbeverarono, morirono".

Il giorno dell'inaugurazione della chiesa avvenne un fatto nuovo: il vescovo Squintani, per motivi di opportunità, aveva consigliato Maria di non essere presente alla festa e di rimanere ad Ascoli nella chiesa di S. Pietro Martire, come in effetti avvenne secondo la testimonianza del parroco don Nazzareno Giachini. Qualcuno, però, affermò di aver visto Maria nella chiesa di Valle Orta. Si trattava di un fatto di bilocazione che risulta non essere stato il solo.

Nel 1951, dopo l'erezione della chiesa, si diede inizio alla costruzione della "nuova casa" a completamento di tutta l'opera. Quando infine anche il convento fu pronto, Maria vi si trasferì ed arrivarono le prime religiose che nel tempo raggiunsero il numero di venti. Il sogno fu di breve durata perché nel 1957 la comunità fu sciolta mancando il riconoscimento ufficiale della Chiesa.

Così Maria Giacobetti ritornò a vivere

tra la sua gente prodigando la sua opera tra i malati ed i bisognosi. Risale al 1957 il suo incontro col sacerdote Luigi Celani che la seguì fino agli ultimi anni di vita consapevole di trovarsi di fronte ad un essere straordinario, pieno di carismi e umanità. Don Celani asserisce che numerosi furono i miracoli dal 1949 al 1955 e ne ricorda alcuni in particolare che ritengo doveroso riportare: una volta, mentre la chiesa era in costruzione, entrò una donna con il petto devastato grondante sangue che si gettò sul pavimento implorando aiuto: dopo alcuni giorni era guarita; una signora di Siracusa, avendo ricevuto una grande grazia, donò a Maria una villa con un podere; a Viviani Elisa la guarigione della madre venne annunciata con un intenso profumo. Inoltre su "Il Resto del Carlino" del 21 dicembre 1952, furono citati miracoli come quello della guarigione di un sacerdote cieco e quella di diversi altri malati; una foto a corredo dell'articolo ritraeva Maria in estasi e senza guanti. Don Luigi ricorda con commozione anche un episodio di impazienza eucaristica (l'ostia che arriva da sola sulle labbra di persone mistiche). Il 15 Aprile 1971, mercoledì dopo Pasqua, in Ascoli, nella chiesa di